

Il jobs act in salsa padana

L'Aprèa dice sì alla Lega: «Studiamo gli incentivi per chi assume lombardi»

L'assessore: «Spero che il provvedimento arrivi presto in aula. In Regione abbiamo già investito 54 milioni sul lavoro, ma ben vengano nuove idee»

■ ■ ■ CLAUDIA OSMETTI

■ ■ ■ Il jobs act targato Lega Nord piace anche al Pirellone. «I sistemi di premialità che possono portare a nuove assunzioni sono sempre ben accetti», chiarisce **Valentina Aprèa**, assessore regionale al Lavoro, «mi auguro che questa proposta del Carroccio arrivi presto in Commissione e in Consiglio». Insomma: l'idea di Massimiliano Romeo di garantire ad aziende e imprese della Rosa Camuna un bonus se assumono dipendenti lombardi raccoglie consensi anche in giunta.

«Dobbiamo valutare i vincoli europei e quelli del dettato costituzionale», chiarisce **Aprèa**, ma la strada sembra spianata. Anche perché, a conti fatti, la giunta di **Roberto Maroni** negli ultimi anni ha lavorato proprio in questa direzione: «Regione Lombardia è stata la sola a impiegare circa un terzo delle risorse a disposizione nel settore dell'occupazione giovanile», spiega l'assessore. Della serie: sono stati ben 52 i milioni di euro investiti in questo senso. «Mentre gli altri enti regionali hanno preferito puntare sulle competenze, noi abbiamo creato incentivi veri e propri per i nostri giovani».

Ma senza dimenticare le cosiddette «fasce deboli», come i lavoratori di 40 o 50 anni che, una volta licenziati, faticano maggiormente a trovare un nuovo impiego: «Abbiamo stanziato riconoscimenti in denaro per quegli imprenditori che ricollocavano i lavoratori

in difficoltà», ricorda **Aprèa**, «per questo qualsiasi indicazione possa aiutare il mercato del lavoro lombardo ai nostri occhi è ben accetto». Così se per l'anno prossimo «ci aspettiamo ancora molto», dal Pirellone fanno anche sapere che gli occhi sono ben puntati al futuro.

«Abbiamo commesso un errore negli anni passati, ed è quello di aver mandato tutti a studiare e di non aver garantito ai nostri giovani un'adeguata esperienza lavorativa», taglia corto l'assessore: «Una laurea non basta più: ecco perché stiamo puntando molto sull'apprendistato di primo e secondo livello. Vogliamo che i ragazzi abbiano fin da subito un contratto vantaggioso per tutti, comprese le aziende che li assumono».

Il concetto, in fondo, è di quelli semplici: si tratta di una sorta di raccordo effettivo tra il mondo della scuola e quello del lavoro. «Studiare in azienda e trovare un'occupazione già nelle aule scolastiche», chiarisce **Aprèa**, «come succede nel resto dell'Europa e nei Paesi occidentali, tra l'altro». «Ecco perché a ben vedere un Jobs Act lombardo sulla carta esiste già», chiosa il numero uno del Lavoro e dell'Istruzione regionale: «Stiamo creando un nuovo welfare, ma se in questi mesi arrivano proposte interessanti come quella della Lega noi siamo totalmente favorevoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





*L'assessore al Lavoro e alla Pubblica Istruzione **Valentina Aprea** (Forza Italia) si è detta favorevole agli incentivi alle imprese che assumeranno lavoratori lombardi disoccupati*
[Fotogramma]

IL CASO

LA PROPOSTA

L'idea del leghista Massimiliano Romeo è un bonus da dare alle aziende che assumono dipendenti lombardi

L'OCCUPAZIONE

Regione Lombardia è stata la sola a impiegare circa un terzo delle risorse a disposizione nel settore dell'occupazione: solo 52 i milioni di euro sono stati investiti per inserire i giovani nel mondo del lavoro. Senza dimenticare le «fasce deboli», Come i lavoratori di 40 o 50 anni: sono stati, infatti, stanziati riconoscimenti in denaro per quegli imprenditori che ricollocavano i lavoratori in difficoltà

L'ESPERIENZA

Punta sull'esperienza **L'Aprea**: «Abbiamo commesso un errore negli anni passati, ed è quello di non aver garantito ai nostri giovani un'adeguata esperienza lavorativa», ha precisato l'assessore regionale

SCUOLA-LAVORO

L'obiettivo è chiaro: studiare in azienda e trovare un'occupazione già nelle aule scolastiche